

Catanzaro, Talerico: “Il costone di via Carlo V è sorvegliato speciale, servono verifiche”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Catanzaro, il costone tra Via Carlo V e Largo Pianicello sotto osservazione: reti di protezione installate ma servono verifiche sulla stabilità del versante

Catanzaro, il versante tra via Carlo V e Largo Pianicello sotto osservazione: interventi di protezione ma serve una verifica complessiva del **costone**.

Nel **centro storico di Catanzaro** l'area compresa tra **Via Carlo V** e **Largo Pianicello** rappresenta da tempo uno dei punti più delicati sotto il profilo **geomorfologico** e **urbanistico**.

Si tratta di un sistema urbano costruito lungo un **versante** articolato su più livelli ove il quartiere di **Largo Pianicello/Pianicello** occupa la parte alta del **costone**, mentre **Via Carlo V** corre lungo il pendio sottostante. Questa particolare configurazione rende strettamente interconnesse le condizioni **geologiche** delle due aree.

Gli strumenti di **pianificazione territoriale** e i provvedimenti dell'**Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale** hanno individuato in questa zona del **centro storico** aree interessate da fenomeni di

dissesto attivi o quiescenti, che hanno fatto registrare vari episodi di **distacco di blocchi rocciosi** dalle pareti del **costone**.

Negli ultimi giorni sono stati realizzati alcuni interventi lungo il **costone di via Carlo V**, con la demolizione di un manufatto e, da quanto osservabile, le opere sono consistite poi fundamentalmente nell'installazione di **reti metalliche di protezione** distanziate dalla **parete rocciosa**. Si tratta di sistemi di **protezione passiva** utilizzati in **ingegneria geotecnica** per intercettare eventuali piccoli distacchi di materiale e impedirne la caduta sulla strada o sulle aree sottostanti, ma non costituiscono un vero e proprio **consolidamento strutturale del versante**.

Le **opere di consolidamento**, infatti, prevedono normalmente interventi più incisivi come **chiodature profonde, tiranti di ancoraggio, drenaggi, rivestimenti armati o spritz-beton**, tecniche utilizzate per stabilizzare in modo permanente i **pendii rocciosi** ed un **monitoraggio** più approfondito.

Un ulteriore elemento di attenzione per questa area riguarda la recente **demolizione di un fabbricato** situato a ridosso del **costone di via Carlo V**.

Trattasi di un **edificio** costruito lungo il **pendio** che pur non essendo progettato come **opera di sostegno**, rientra tra quelle strutture che possono esercitare un effetto di **contenimento delle spinte del terreno** o di **stabilizzazione superficiale del versante**, anche perché da taluni documenti si ricava che addirittura alla stessa altezza del fabbricato vi fossero in origine delle **gallerie**.

Ecco perché, in assenza di **approfondimenti tecnici**, la rimozione completa della struttura potrebbe quindi aver determinato una modifica delle **condizioni di equilibrio del pendio**, soprattutto considerando che il fabbricato risaliva a un'epoca antecedente ad alcuni interventi successivamente realizzati sul **costone** e tenuto conto che nella parte più alta del versante sussistono **agglomerati urbani** a "piombo".

In situazioni analoghe, la **letteratura tecnica** suggerisce spesso un approccio prudentiale che preveda **verifiche geotecniche approfondite**, eventuali **puntellamenti temporanei** e **sistemi di monitoraggio del versante**, almeno nelle fasi successive alla demolizione.

Nelle aree caratterizzate da potenziali **movimenti del terreno**, una delle soluzioni più efficaci sono le installazioni di **sistemi di monitoraggio attivo**, attraverso **sensori geotecnici, inclinometri** o **sistemi radar** con cui è possibile rilevare spostamenti anche dell'ordine di pochi millimetri, consentendo di individuare precocemente eventuali evoluzioni del **dissesto** e attivare tempestivamente **misure di sicurezza**.

Il quadro complessivo non indica necessariamente una situazione di **emergenza immediata**. Tuttavia, la combinazione di diversi fattori — la **morfologia del versante**, la presenza di **dissesti storicamente segnalati**, gli **interventi recenti** e le modifiche introdotte dalla **demolizione del fabbricato** — suggerisce l'opportunità di una **verifica tecnica più approfondita** con: **rilievi geologici e geomeccanici del costone; analisi delle fratture e delle discontinuità rocciose; verifiche sulla stabilità dei blocchi instabili; indagini sulle infiltrazioni d'acqua**; eventuali **indagini geofisiche e sistemi di monitoraggio**.

Se tali **verifiche tecniche** sono state effettivamente eseguite sarebbe il caso di renderle pubbliche, poiché con le **forti piogge** di questi giorni e le incognite strutturali del **costone** certamente suggeriscono **prudenza** a tutela delle **persone** e dei **beni esposti a pericolo**.

Il **centro storico di Catanzaro** rappresenta un **patrimonio urbano** di grande valore e proprio per

questo la gestione dei **versanti** e delle aree **geologicamente sensibili** richiede **interventi programmati, monitoraggio continuo** e **pianificazione tecnica accurata**.

Per queste ragioni nei prossimi giorni saranno richieste informazioni agli **uffici comunali competenti**, al fine di comprendere nel dettaglio gli **studi effettuati** e le eventuali ulteriori **opere previste** per garantire la **stabilità del costone** e la **sicurezza dell'area**, atteso che gli interventi che si renderanno verosimilmente necessari per le **opere di consolidamento** richiederanno **ingenti risorse economiche** e certamente non è possibile lasciare lo stato dei luoghi in quelle condizioni anche solo di **potenziale pericolo** per **cose e persone**.

Antonello Talerico

Consigliere Comunale Catanzaro

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/catanzaro-il-costone-tra-via-carlo-v-e-largo-pianicello-sotto-osservazione/151752>

